

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Referente di Istituto: *Maria Letizia Promutico*

1. PREMESSA: IL RUOLO DELLA SCUOLA

Il bullismo danneggia ogni soggetto interessato: le vittime, i bulli, gli astanti. Per questo motivo è indispensabile attuare un intervento globale e sistematico che veda il coinvolgimento di tutti gli attori scolastici: alunni, docenti, genitori, personale ATA, attraverso la prevenzione e l'attuazione di strategie operative e di gestione dei casi di bullismo.

Di qui l'importanza di un approccio integrato che guida l'azione all'interno della scuola, con una serie di obiettivi concordati che offrono agli alunni, al personale scolastico e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione pratica dell'impegno del nostro Istituto. Un programma d'intervento efficace deve quindi avere dei prerequisiti il cui intento è quello di estinguere i possibili problemi relativi al bullismo, unitamente alla volontà di prevenirne l'insorgenza, rafforzando i fattori di protezione, mediante tecniche che lavorano sulla valorizzazione delle risorse personali, familiari, scolastiche e dell'intera comunità.

2. DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Per "**bullismo**" si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni (Legge n. 70 del 17 maggio 2024). Può manifestarsi con l'uso di soprannomi offensivi, di insulti verbali o scritti, escludendo la vittima da certe attività o forme di vita sociale, con aggressioni fisiche o angherie. Si configura come fenomeno sociale estremamente complesso, riconducibile sia alla condotta dei singoli che di quella del gruppo dei pari quando sono presenti le seguenti caratteristiche:

- *Asimmetria di potere*: squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce
- *Ripetizione nel tempo*: i comportamenti aggressivi sono ripetuti nel tempo e non isolati
- *Intenzionalità*: l'aggressività del bullo è pro-attiva e intenzionale, non reattiva

Esistono due forme di bullismo:

- **bullismo diretto**, in cui sono evidenti le prepotenze fisiche e/o verbali
- **bullismo indiretto**, in cui il bullo (e l'eventuale gruppo di seguaci) non affronta direttamente la vittima, ma agisce diffondendo dicerie sul conto della stessa, escludendo dal gruppo dei pari (da feste, luoghi di aggregazione) diffondendo calunnie e pettegolezzi, isolando quindi socialmente

Gli atti di bullismo possono essere di varia natura:

- Fisico: atti aggressivi diretti (calci, pugni, ecc.) danneggiamento di cose altrui, furto intenzionale
- Verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false o offensive su un compagno, provocarlo, ecc.)

- Relazionale: sociale (escludere da attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Per **cyberbullismo** si intende “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo” (Legge n. 71 del 29 maggio 2017).

È caratterizzato da alcuni elementi:

- Squilibrio di potere: il mezzo elettronico non necessita di forza fisica o della sopraffazione psicologica della vittima; nel mondo virtuale lo sbilanciamento di potere è determinato dalla maggiore competenza nell’uso delle nuove tecnologie del cyberbullo.
- Anonimato: l’aggressore sfrutta l’anonimato per attaccare direttamente la vittima verso la quale non è più necessaria la ripetizione nel tempo, poiché l’effetto valanga offerto dalle nuove tecnologie può scatenare potenziali danni alle vittime anche senza la sua reiterazione nel tempo.

3. OBIETTIVI

- Sensibilizzare tutta la comunità scolastica sul tema del bullismo e del cyberbullismo.
- Fornire strumenti educativi per prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- Stabilire procedure chiare per la segnalazione, l’indagine e la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo.
- Promuovere la collaborazione tra scuole, famiglie, istituzioni locali e associazioni.

4. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.

Legge 29 maggio 2017 n.71 recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del cyberbullismo”.

Legge 30 maggio 2024 n. 70 recante “Disposizioni e delega al governo in materia di prevenzione del contrasto del bullismo e cyberbullismo”

Linee di Orientamento MIUR, aprile 2015, per l’azione di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo.

Linee di Orientamento MIUR, per l’azione di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo del 2021.

Circolare dell’11 luglio 2024 recante le disposizioni relative all’uso di smartphone e di analoghi dispositivi elettronici nelle istituzioni scolastiche valide per la scuola dell’infanzia e del primo grado d’istruzione.

5. INTERVENTI DI PREVENZIONE

- Costante vigilanza da parte di tutto il personale scolastico
- Attività formative rivolte ai docenti tramite la piattaforma Elisa
- Costituzione di un Team antibullismo con il personale interno alla Scuola
- Collaborazione con le Forze dell'ordine e Polizia Postale
- Elaborazione di questionari per il monitoraggio del fenomeno
- Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo e cyberbullismo che tutti devono rispettare
- Sistemica osservazione dei comportamenti a rischio di potenziali bulli e vittime
- Contatto e collaborazione costante con le famiglie per la segnalazione di episodi e problematiche relative ad atti di bullismo e cyberbullismo
- Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali attraverso percorsi curricolari e di educazione socio-affettiva (interventi strategici basati sulla Peer Education: didattica laboratoriale, ricerca-azione, cooperative learning, peer tutoring, circle time, brainstorming, problem-solving, focus group sugli argomenti trattati per la riflessione e la condivisione delle esperienze.
- Utilizzo di stimoli culturali (libri di narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali)
- Sviluppo della personalità degli alunni attraverso progetti basati sull'educazione alla legalità e alla cittadinanza (*obiettivi in relazione al PTOF*).

6. INTERVENTI DI GESTIONE DI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Qualora si verificasse un sospetto caso di bullismo, verrà messa a disposizione una modulistica fornita direttamente al richiedente a seguito di colloquio con la Scuola: “Segnalazione di atti di bullismo” e “Rilevazione dati da parte del Referente d’Istituto per valutare in modo approfondito presunti episodi di bullismo” e raccogliere una documentazione di dati oggettivi sugli episodi dichiarati, soggetti coinvolti, luoghi e tempi di svolgimento e circostanze specifiche.

5a. LA GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO

Accertata con sicurezza la criticità della situazione è previsto il seguente percorso:

-con la/le vittima/e:

- convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso)
- promozione di una rete di supporto di comunicazione e di collaborazione con la famiglia
- attuazione di strategie di tutela e supporto della vittima
 - in classe da parte dei docenti
 - sportello d’ascolto
 - sportello psicologico

-con il/i bullo/i

- convocazione tempestiva della famiglia
- promozione di una rete di supporto di comunicazione e di collaborazione con la famiglia
- attivazione di interventi e strategie volti a stimolare la consapevolezza dei gesti
- notifica tramite il registro di classe della condotta dell’alunno
- individuazione delle sanzioni previste dal Regolamento d’Istituto
- azioni di supporto:

- in classe da parte dei docenti
- sportello d'ascolto
- sportello psicologico

- Con il gruppo classe:

attivazione di interventi di sistema che prevedano:

- la conoscenza puntuale del fenomeno attraverso specifici strumenti quantitativi (questionario) e/o qualitativi (focus group)
- organizzazione di colloqui personali con gli alunni affinché emergano atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione, rispetto al comportamento vessatorio del bullo
- sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno
- sensibilizzazione degli studenti al fine di valorizzare il coraggio in contrasto all'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole
- potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento
- attuazione del monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento.

5b. LA GESTIONE DEI CASI DI CYBERBULLISMO

Se il fatto compiuto non costituisce reato, il Dirigente scolastico informa immediatamente le famiglie e attiva adeguate azioni di carattere educativo:

-con la vittima:

- convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso) del minore coinvolto
- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia
- attivazione di un percorso di assistenza e di sostegno psicologico
 - in classe da parte dei docenti
 - sportello d'ascolto
 - sportello psicologico

-con il cyberbullo:

- convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso) del minore coinvolto
- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia
- attivazione di interventi e strategie volti a stimolare la consapevolezza dei gesti
- eventualmente, attiva la procedura di ammonimento al questore (fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia);
- azioni di supporto:
 - in classe da parte dei docenti
 - sportello d'ascolto
 - sportello psicologico

-con il gruppo classe:

attivazione di interventi di sistema che prevedano:

- attivazione di interventi volti al rafforzamento dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche
- organizzazione colloqui personali con gli alunni affinché emergano atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione, rispetto al comportamento vessatorio del bullo
- sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno
- sensibilizzazione degli studenti al fine di valorizzare il coraggio in contrasto all'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole
- potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento
- attuazione del monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento.

SEGNALAZIONE DI SUPPOSTO CASO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome e cognome di chi compila la segnalazione _____

- Scuola Primaria Scuola secondaria di primo grado

1. La persona che segnala il caso di supposto bullismo è

- La vittima _____ (nome e cognome)
 Un compagno della vittima _____ (nome e cognome)
 Madre/ Padre/Tutore della vittima _____ (nome e cognome)
 Insegnanti del team docente/consiglio della classe _____ (nome e cognome)
 Altri: _____ (nome e cognome)

2. Vittima _____ Classe _____ Sezione _____
(nome e cognome)

Altra vittima _____ Classe _____ Sezione _____
(nome e cognome)

Altra vittima _____ Classe _____ Sezione _____
(nome e cognome)

3. Bullo o bulli (presunti) _____ Classe _____ Sezione _____
(nome e cognome) _____ Classe _____ Sezione _____
(nome e cognome) _____ Classe _____ Sezione _____
(nome e cognome)

4. Breve descrizione dei (presunti) atti di bullismo subiti

5. Indicare il periodo e la frequenza con cui le situazioni descritte si sono ripetute

Data: _____

(Firma di chi compila la dichiarazione)

Rilevazione dati da parte del Referente d'Istituto per valutare in modo approfondito presunti episodi di bullismo

Referente: _____
(nome e cognome)

- Scuola Primaria Scuola secondaria di primo grado

1. Data della segnalazione del caso di vittimizzazione: _____

2. La persona che ha segnalato il caso era:

- La vittima _____
(nome e cognome)
- Un compagno della vittima _____
(nome e cognome)
- Madre/ Padre/Tutore della vittima _____
(nome e cognome)
- Insegnanti del team docente/consiglio della classe _____
(nome e cognome)
- Altri: _____
(nome e cognome)

3. Vittima _____ Classe _____ Sezione _____
(nome e cognome)

Altra vittima _____ Classe _____ Sezione _____
(nome e cognome)

Altra vittima _____ Classe _____ Sezione _____
(nome e cognome)

4. Bullo o bulli (presunti) _____ Classe _____ Sezione _____
(nome e cognome)

_____ Classe _____ Sezione _____
(nome e cognome)

_____ Classe _____ Sezione _____
(nome e cognome)

5. Breve descrizione dei (presunti) atti di bullismo subiti

6. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- È stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo
- È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici
- È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato
- Sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”
- Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)

- È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
 - Hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere
 - Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti
 - È stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online
 - Ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
 - Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...
 - È stata postata una foto o video senza il consenso
 - Altro:
-

7. Da quanto tempo si subiscono gli atti di bullismo dichiarati?

8. Quando si è verificato l'ultimo episodio di bullismo?

9. Che frequenza hanno avuto gli episodi di bullismo?

10. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

11. Scheda di rilevazione dati sulla vittima

La vittima presenta	Non vero	In parte vero - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			

Isolamento / rifiuto di socialità			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa/o, sola/o)			
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Impotenza e difficoltà a reagire			

12. Scheda di rilevazione dati del bullo

Il bullo presenta	Non vero	In parte vero – qualche volta vero	Molto vero – spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura e/o preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (ad esempio quando viene rimproverata/o)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			

13. Il gruppo e il contesto

a) Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

b) Gli studenti che sostengono attivamente il bullo sono:

Classe _____ Sezione _____
 (nome e cognome)
 _____ Classe _____ Sezione _____
 (nome e cognome)
 _____ Classe _____ Sezione _____
 (nome e cognome)

c) Gli studenti che possono sostenere la vittima

_____ Classe _____ Sezione _____
(nome e cognome)
_____ Classe _____ Sezione _____
(nome e cognome)
_____ Classe _____ Sezione _____
(nome e cognome)

14. Gli insegnanti del team docente/consiglio di classe sono intervenuti in qualche modo?

15. Dai dati rilevati fino a questo momento si evince che il fatto:

- non sussiste
- debba essere affrontato
 - con gli interventi previsti dal Protocollo per la prevenzione e gestione del bullismo e cyberbullismo
 - Altro: _____

Data: _____

(Firma del Referente)